

EVENTI / Auto e Moto d'Epoca 2019

Un'eccellenza di prestigio che fa onore all'Italia

**AUTO
MOTO
D'EPOCA**
 FIERA DI PADOVA

testo di Maurizio Catozzi e foto di Fiera di Padova

Quasi 130 mila visitatori hanno affollato i padiglioni della fiera di Padova lo scorso fine Ottobre. Ricambi, club, mercato e commercianti ne hanno decretato il successo. Molto migliorata la mobilità interna ed esterna e la presenza di vetture davvero preziose.

Come sempre la conferma è arrivata a padiglioni chiusi ma bastava dare un'occhiata nelle numerose aree espositive e negli ampi spazi all'aperto (a proposito: condizioni meteo più vicine all'estate che all'autunno inoltrato hanno accompagnato i giorni d'apertura) per capire che l'edizione 2019 di **Auto e Moto d'Epoca**, come sempre ospitata negli spazi della Fiera di Padova, sarebbe stata un successo. Lunghe file di appassionati, comprese famiglie con bambini piccoli, in coda ai vari ingressi aspettando pazientemente di entrare erano la dimostrazione tangibile che il salone padovano cresce ogni volta di più e non risente la crisi che invece avvertono altri appuntamenti che si svolgono sul territorio italiano ed all'estero. Sono stati oltre 130.000 i visitatori (circa diecimila in più rispetto a dodici mesi fa), secondo i dati ufficiali degli organizzatori, che non hanno voluto mancare alla trentaseiesima edizione della rassegna dedicata al mondo delle auto e delle moto storiche. Un appuntamento che ormai non è più solo italiano, è a tutti gli effetti uno dei grandi "ritrovi" europei del settore: girando per i padiglioni capitava di ascoltare appassionati discutere in varie lingue, non solo il classico inglese o tedesco. Segno che al di là della posizione geografica favorevole, il salone di Padova gode all'estero di "recensioni" positive che lo fanno sempre più diventare una delle rassegne di riferimento del Vecchio Continente. Basti citare un dato: quest'anno i giornalisti accreditati erano provenienti da oltre trenta diversi Paesi



tra cui un gruppo di quindici giornalisti di importanti testate tedesche, che è partito da Monaco in automobile per venire a visitare per la prima volta la rassegna padovana.

«In un momento di difficoltà, a livello internazionale, per gli eventi del settore, Padova cresce - è il commento soddisfatto dell'organizzatore **Mario Carlo Baccaglioni** -. Un segnale in controtendenza dovuto al fatto che a Padova mettiamo al centro di tutto la passione del visitatore, che solo ad **Auto e Moto d'Epoca** può trovare oltre cinquemila vetture storiche di altissima qualità. Un altro fenomeno interessante è quello delle youngtimer, i modelli degli Anni '80 che affasciano i gio-



In queste pagine alcune delle vetture d'eccellenza che era possibile ammirare nei padiglioni della Fiera di Padova. A sinistra la 917K che era possibile ammirare nello stand Porsche per i 50 anni dalla sua presentazione.



vani e permettono loro di entrare nel pianeta delle auto d'epoca attraverso la porta giusta, quella della passione, che è poi il vero carburante della manifestazione».

Come già accaduto in passato, all'appuntamento in terra veneta era presente anche Acì Storico che ha occupato il centrale padiglione 3 con le sue proposte legate al mondo delle "anziane". Accanto all'area in cui per tre giorni si sono alternate premiazioni, incontri e presentazioni di libri e iniziative c'era un'interessante spazio espositivo. Lo scorso anno aveva ospitato alcune tra le più significative auto da rally della storia, per questa edizione Acì Storico ha scelto il tema "Le Rosse in abito da corsa" declinato con la presenza di otto barchette che ripercorrono la storia del Cavallino rampante, dagli Anni '50 ai giorni nostri, compresa la Ferrari 166 Mille Miglia carrozzata Touring del 1950 che apparteneva a Gianni Agnelli. «A testimoniare il forte interesse che c'è per la storia dell'automobile, anche quest'anno gli appassionati ci hanno premiato con un'affluenza continua alla mostra sulle barchette Ferrari - ha voluto sottolineare il presidente dell'Automobile Club d'Italia Angelo Sticchi Damiani -. **Auto e Moto d'Epoca** ha una forza di richiamo straordinaria e rappresenta anche un punto nevralgico di confronto tra gli operatori, come nel caso del nostro dibattito sul tema "fiscaltà e auto storiche", da cui è emerso quanto sia ormai necessario predisporre una "lista di salva-

AUTO
MOTO
D'EPOCA
FIERA DI PADOVA



guardia" per avere sotto controllo il parco circolante delle vetture ultraventennali, per tutelare i veicoli di reale interesse storico e rottamare quelli, semplicemente, vecchi, non sicuri e altamente inquinanti».

Una prima volta in assoluto ad **Auto e Moto d'Epoca** edizione 2019 è stata quella del Museo dell'Automobile, il Mauto, di Torino. «Siamo molto felici - è il commento della direttrice Mariella Mengozzi - di aver portato per la prima volta il Mauto a Padova. Con l'auto di Carlo Biscaretti di Ruffia, che fondò il nostro museo, e la leggendaria Itala della Pechino-Parigi, abbiamo voluto mettere in pratica la missione comune che ci lega ad **Auto e Moto d'Epoca** e cioè far conoscere e conservare la storia dell'automobile. Qui abbiamo incontrato tanti professionisti del settore, anche internazionali, con i quali in futuro potremo realizzare nuove iniziative. Allo stesso tempo abbiamo fatto scoprire il nostro museo al grande pubblico di appassionati dell'auto. Complessivamente è stata un'esperienza molto positiva».

Uno degli stand più visitati durante i tre giorni dell'esposizione è stato quello di Asi, l'Automotoclub Storico Italiano: «Siamo orgogliosi di rappresentare il rife-

rimento di questo mondo di passione e siamo orgogliosi di continuare a essere fedeli alla nostra filosofia legata ai principi dell'originalità, della cultura e delle emozioni - è il commento del presidente Alberto Scuro -. D'altronde sono questi i valori più importanti che ani-

mano il motorismo storico. La passione non ha prezzo, non si misura con il valore economico del veicolo d'epoca desiderato o conservato, magari appartenuto alla stessa famiglia da più generazioni. Allo stesso modo, il valore dell'originalità, che abbiamo voluto evidenziare qui a Padova, va inteso come patrimonio storico, culturale, sociale e industriale che ogni veicolo storico deve preservare, affinché rimanga fedele testimone per il futuro della nostra



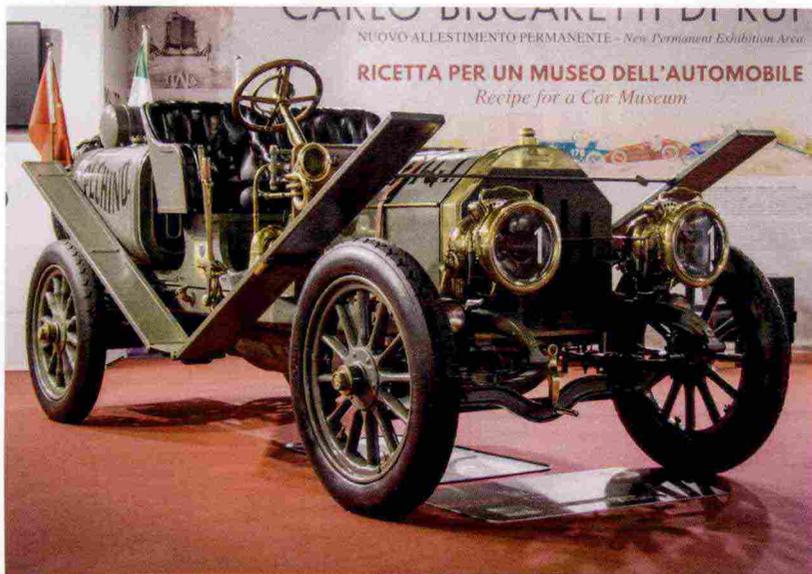
Sopra da sinistra alcune delle Porsche in vendita a Padova e lo spazio dedicato alle barchette Ferrari nello stand Aci Storico. Sotto una delle tante auto americane, il furgone Transit celebrato dalla Ford e le auto esposte dalla Fondazione Macaluso.



storia. Per questo Asi ha intrapreso un percorso evolutivo e virtuoso anche in tema di certificazioni, con il solo obiettivo di tutelare sempre di più e sempre meglio questo settore». Si poteva ammirare, nello stand dell'associazione, una Ferrari F40 del 1990 accanto ad un'Autobianchi Y10, segno dell'apertura dell'ente al mondo delle youngtimer. Lo spazio Asi, durante il periodo di apertura del salone, ha anche ospitato numerosi

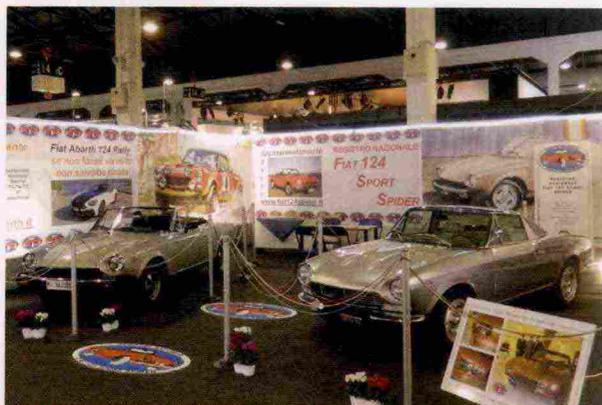


EVENTI / Auto e Moto d'Epoca 2019



incontri che hanno riscosso particolare interesse come quello con l'ex ingegnere della Ferrari Mauro Forghieri.

Naturalmente a Padova erano presenti, in forma più o meno ufficiale, anche alcune Case costruttrici. Peugeot, attraverso il Club Storico Peugeot Italia, ha voluto celebrare i cinquant'anni della 304, una vettura che ha scritto pagine importanti nella storia dell'azienda francese. Invece i "cugini" del Centro Documentazione Storica Citroën per sottolineare un momento importante, il centenario del Double Chevron, hanno portato a Padova una Type A 10 HP del 1919 ed una Traction Avant 11BL Performance del 1956, due vetture non a caso visto che sono la prima e l'ultima auto create dal fondatore André Citroën. Ford invece ha scelto di celebrare i 60 anni del suo furgone Transit, uno dei più poliedrici e conosciuti veicoli commerciali. La spagnola Seat nel suo stand ha voluto rendere omaggio ad una delle sue





AUTO
 MOTO
D'EPOCA
 FIERA DI PADOVA



In alto la Ferrari 250 GTE della Polizia guidata dal Maresciallo Spatafora ed alcune immagini del salone. Nell'altra pagina la Itala della Pechino-Parigi e le proposte presenti negli stand della fiera.

vetture più conosciute, l'Ibiza, che ha iniziato ad essere commercializzata 35 anni fa. Tra gli altri compleanni importanti che si sono festeggiati a Padova si possono ricordare i cento anni della Bentley, sintetizzati da una S1 del 1956 e da una Continental GTC W12. Stessa età per la Carrozzeria Zagato: nello stand Coppa Perugia è stata esposta, proveniente dal Museo Nicolis di Verona, uno splendido esemplare di Lancia Flaminia Super Sport Zagato del 1965 mentre il Lancia Club ha omaggiato il grande carrozziere con le versioni sportive di Appia, Flavia e Flaminia. Non poteva mancare, poi, la filiale italiana di Porsche che ha festeggiato i cinquant'anni dalla nascita della 914 e della 917, la mitica vettura per le gare di durata, presentata a Padova con la prestigiosa livrea Gulf della scuderia John Wyer. Non mancava la Fondazione Gino Macaluso per l'auto storica che ha scelto di celebrare l'industria italiana con la presenza, nel suo stand, di due capolavori del design automobilistico di

casa nostra: la Ferrari 275 GTB disegnata da Pininfarina e prodotta da Scaglietti a Modena e la Bizzarrini 5300 GT. Tra le Case presenti quest'anno anche la francese Alpine che ha riproposto la leggendaria A110 di cinquant'anni fa accanto alla nuovissima A110 S da quasi 300 CV che a Padova faceva il suo debutto in anteprima nazionale. La Dallara ha invece portato la storica F382 e la più recente Stradale, filante quanto seducente.

Ma, ovviamente, Padova non è solo questo. Accanto ai numerosi stand dell'editoria di settore, di ricambisti e venditori di memorabilia, in grado di soddisfare ogni richiesta o quasi degli appassionati, ampio spazio è stato dedicato ai commercianti, sia italiani che stranieri, con i modelli Porsche, Alfa Romeo, Ferrari e Maserati in prima fila mentre l'intramontabile Fiat 500 è stata tra le vetture più richieste. Tra le "new entry" della rassegna padovana gli austriaci della Dr. Georg Konradshaim, specialisti del mondo Porsche che hanno

portato alcuni esemplari di alto livello, ed i monegaschi della Girardo & Co che hanno scelto di presentare al salone alcune vetture da corsa di primissimo livello come l'Alfa Romeo Tipo 33 TT 3 del 1972, vicino alla quale si poteva ammirare una Ferrari 365 GTS/4 Daytona Spider del 1971. Prima esperienza in Italia anche per gli olandesi di Real Art on Wheels. Da segnalare la presenza, nello stand degli emiliani di Ruote da Sogno, di due modelli di assoluto livello, una Ferrari 250 GTL Lusso del 1964 e una Maserati 3500 GT mentre Officina Ferrarese poteva esporre uno stupendo esemplare di Fiat 8V.

Un salone variegato, con spunti di segno diverso, in grado di soddisfare ogni gusto ed ogni passione. Una vitalità che permette alla rassegna padovana di rimanere al passo con le tendenze del settore e, in alcuni casi, di anticipare le linee guida del futuro di un campo quanto mai soggetto a fluttuazioni e cambiamenti repentini.